

# La camorra, le indagini

## Arzano, 50enne ucciso ipotesi choc sull'agguato «Scambio di persona»

## L'INCHIESTA

Marco Di Caterino

Un killer professionista, dalla mira infallibile, ma per niente fisionomista. Tanto da sbagliare la vittima e uccidere, al posto del nuovo reggente del clan Amato-Pagano, un malcapitato imbianchino, Antonio Coppola, 52 anni, che indossava ancora la tuta da lavoro, e ferire il suo amico, Antonio Persico, 25 anni, titolare di una barberia. I due mercoledì sera, ad Arzano, erano insieme nella Smart della vittima per discutere dei lavori di ristrutturazione del negozio che Persico voleva affidargli.

Un errore di persona, tragico e devastante, è la inquietante ipotesi avanzata dagli inquirenti. Unica colpa di Rosario Coppola, quella di somigliare in maniera sorprendente al nuovo reggente della costola arzanese degli Amato-Pagano, vicino al clan Monfregolo, recentemente scarcerato e residente nella stessa zona. Il boss avrebbe preso il posto di un altro pregiudicato che sarebbe scappato con la cassa del clan facendo sparire le tracce.

## LA VITTIMA

Sembra essere questa, dunque, l'ipotesi più accreditata di un omicidio che, pur commesso con modalità tipiche della camorra, non trova in questa prima fase di indagine gli elementi che possano direttamente o indirettamente collegare Rosario Coppola in un contesto organico alla malavita organizzata. La vittima, che annoverava lievi precedenti risentiti addirittura al 2005, di fatto era un perfetto sconosciuto alle forze dell'ordine. Vita regolare, un figlio quindicenne avuto dal precedente matrimonio, una nuova compagna. Mai fermato e controllato, nessun contatto con la malavita organizzata di Arzano, era molto conosciuto e soprattutto ben voluto in città, dove era ritenuto un abile e capace imbianchino, sempre disponibile con tutti. Per questo l'ipotesi del tragico scambio di persona sembra essere quella presa in consi-

**LA CAMORRA PROVA  
A RIORGANIZZARSI  
DOPO GLI ARRESTI  
IL PREFETTO DI BARI  
CONVOCA IL COMITATO  
PER LA SICUREZZA**

► Antonio Coppola sarebbe stato confuso con uno dei boss del clan Amato-Pagano ► Esclusi rapporti con la criminalità la vittima aveva un figlio di 15 anni

derazione dagli inquirenti, che tuttavia per scrupolo investigativo non escludono anche un tentativo di rapina finito nel sangue.

## LA PREFETTURA

Sul grave fatto di sangue è intervenuto tempestivamente il prefetto di Napoli, Michele di Bari, che in una nota, oltre a condannare fermamente l'accaduto, ha ribadito la particolare attenzione da parte delle forze di polizia attraverso mirati controlli che saranno ulteriormente intensificati. Il prefetto ha altresì sottolineato «la necessità di garantire la sicurezza dei cittadini del contesto territoriale di riferimento, attraverso la costante presenza delle forze dell'ordine, anche al fine di aumentare la percezione della vicinanza delle istituzioni alla popolazione e alle amministrazioni locali e di monitorare il territorio, per prevenire e contrastare i reati e le diverse forme di illegalità». La vicenda sarà approfondi-



**AGGUATO**  
Antonio Coppola, 52 anni, imbianchino, ucciso mercoledì sera ad Arzano. Gli inquirenti non escludono uno scambio di persona. Nell'agguato è rimasto ferito anche un barbiere, amico della vittima

ta in occasione di un prossimo comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

## LE TELECAMERE

Le indagini, coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli, vedono i carabinieri del nucleo investigativo di Castello di Cisterna, diretto dal maggiore Andrea Coratza, e quelli della compagnia di Casoria e della tenenza di Arzano, impegnati in una serie di perquisizioni e verbalizzazione delle persone che sono state ascoltate in caserma. I militari hanno anche acquisito le immagini delle telecamere di videosorveglianza non solo di via Sette Re, dove è avvenuto l'omicidio, ma anche in un'ampia zona circostante. Ancora da definire l'esatta dinamica dell'agguato che presenta ancora qualche punto oscuro. La salma è stata posta sotto sequestro giudiziario e trasferita all'obitorio dell'ospedale di Giugliano dove verrà eseguita l'autopsia. Nello stesso nosocomio è ancora ricoverato il ferito, in condizioni stabili.

L'omicidio di Rosario Coppola, oltre a scioccare l'intera città, ha confermato lo stato di fibrillazione della camorra arzanese. Il motivo? Gli Amato-Pagano sono in un momento di forte arretramento non solo per gli arresti recenti ma anche per la spada di Damocle delle rivelazioni dei numerosi collaboratori di giustizia che stanno svelando i segreti del clan. Senza una guida «forte», inevitabilmente ad Arzano sono saltati tutti gli equilibri, situazione questa che porta agli scontri tra le varie fazioni pronte come non mai a scontrarsi armi in pugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Agerola

## Assalto alle banche, cinque arresti

Cinque persone tra i 25 e i 55 anni sono state arrestate, sarebbero gli autori del furto ad un bancomat di Agerola avvenuto dopo una deflagrazione. L'accusa è di furto aggravato in concorso. I cinque inoltre sono stati denunciati per ricettazione e deposito di materiali esplosivi senza licenza dell'autorità e senza le prescritte cautele. Due esplosioni di Atm, avvenute attraverso la «tecnica della marmotta» (una lastra di ferro, su cui viene fissato un

congegno esplosivo, viene infilata in una delle fenditure degli sportelli), hanno interessato Casavatore e Agerola. Nel secondo caso, in particolare, i carabinieri della stazione di Pianillo di Agerola sono intervenuti in viale della Vittoria, accertando come l'Atm era stato portato via denaro dai banditi che, a bordo di un'auto, si erano poi dati alla fuga in direzione di Amalfi. Ne è nato un inseguimento, terminato con l'arresto dei cinque.

## Cuccurullo, messaggio a Vicinanza

### «Sindaci isolati ma sono casi diversi»

## LE TENSIONI

Adolfo Pappalardo

«Niente accostamenti con Castellammare, sono due situazioni diverse. Molto diverse», evidenzia ieri il sindaco di Torre Annunziata nel primo consiglio comunale dopo la commissione d'accesso in Municipio arrivata ad inizio gennaio. Sorte analoga al vicino comune di Castellammare dove pure è in sella un sindaco di centrosinistra ed espressione della società civile (Luigi Vicinanza). Ma, tiene a sottolineare Corrado Cuccurullo sono due casi assolutamente diversi. Un modo per fare chiarezza dopo che per giorni tutti, specie nei partiti, non hanno fatto altro che mettere in relazione stretta i due Municipi. E domandarsi perché il Pd ha

staccato la spina a Vicinanza e non a Cuccurullo.

## IL NODO

«Torre Annunziata e Castellammare hanno tratti storici e sociali che, per molti aspetti, si somigliano: vocazione industriale, radici della sinistra, una lunga fase di crisi socio-economica e, in diversi momenti, anche difficoltà istituzionali», premette Cuccurullo a cui preme lanciare un avvertimento a chi, nel centrosinistra, mette in relazio-

ne le due cose. Fermo restando la solidarietà al sindaco di Castellammare. «Nessuno dell'amministrazione di Torre Annunziata ha fatto la corsa a segnare differenze, a speculare, né ad utilizzare quella vicenda in chiave polemica. Non è nel nostro stile e non sarebbe stato corretto. Negli ultimi giorni, invece, assisto a un fenomeno che non mi piace e non mi convince: si invoca - aggiunge - sui giornali un parallelismo meccanico tra le due città. Come se fossimo in una partita di tattiche, e non davanti a questioni delicate che toccano la credibilità delle istituzioni e la serenità delle comunità».

In mezzo la solidarietà a Vicinanza, «persona di straordinaria capacità amministrativa e di specchiata moralità. Non solo merita solidarietà piena, come gli ho più volte espresso, ma

meriterebbe appoggio, sostegno pieno e leale. Perché quando un sindaco è messo davanti a prove difficili, l'istinto migliore non è isolarlo, ma aiutarlo a governare», dice riferendosi proprio ai partiti. Ma senza mettere in relazione le due cittadine, perché si entrambe investite dalla commissione d'accesso in Comune, ma per scenari diversi. «A Castellammare ci sono inchieste che interessano, direttamente o indirettamente, il perimetro politico-istituzionale; a Torre Annunziata - puntualizza - la situazione ha caratteristiche diverse. Non si tratta di fare confronti di comodo, ma di rispettare i fatti». «Io sono convinto che in entrambi i casi le Commissioni svolgeranno fino in fondo il proprio lavoro con verifiche rigorose, imparziali, senza pregiudizi. E se emergeranno responsabilità, è giusto



SINDACI Da sinistra Corrado Cuccurullo e Luigi Vicinanza

che - evidenzia - siano individuali, e non prevalga, invece, l'idea di una responsabilità «collettiva» che colpisce un'intera amministrazione o, peggio ancora, un'intera città». Il pericolo per il sindaco della città opuntina, insomma, è «l'autolesionismo». E cioè: «Il rischio di chi, invece di difendere l'istituzione, si mette a fare il ti-

fo contro, a costruire il sospetto come metodo, a mettere in scena ogni giorno il teatro dell'infamia. A Castellammare, invece, comprensibilmente, molti difendono la propria amministrazione. Qui, invece, non mancano quelli che vivono di titoli, di mezze frasi, di interviste gettate nel tritacarne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA